

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7334	20 giugno 2017	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 13 marzo 2017 presentata da Massimiliano Ay e cofirmatari "Formazione degli agenti di sicurezza"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione qui in esame riprende un tema oggetto di molte discussioni anche a livello nazionale, cioè la formazione nell'ambito della sicurezza privata. Nella stessa si chiede che, rispetto alla situazione attuale, venga creato un piano di studio più approfondito per l'ottenimento del certificato CPSICUR (corsi professionali della sicurezza) per gli agenti di sicurezza privata. Segnatamente si chiede di intensificare la formazione in psicologia e comunicazione, in diritto e gestione (non violenta) dei conflitti e/o di valutare una parificazione con l'attuale piano di perfezionamento per l'ottenimento del Diploma cantonale di agente di sicurezza privata, con il successivo riconoscimento del contratto Collettivo di Lavoro.

Il tema è complesso e per capire la situazione attuale occorre dapprima ripercorrere le tappe che hanno concorso all'implementazione della formazione per la sicurezza privata nel nostro Cantone. Considerata la sospensione del Concordato intercantonale sulle prestazioni di sicurezza effettuate da privati decisa dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP) il 6 aprile scorso, in attesa degli eventi futuri che potrebbero sfociare in una nuova legge quadro nazionale o nella ripresa del concordato stesso il Cantone Ticino intende comunque dotarsi di un proprio sistema formativo che copra la formazione di tutte le figure professionali attive nel settore e che costituisca l'evoluzione dell'attuale programma.

1. ISTORIATO

1.1 Formazione professionale superiore

A livello federale esistono da tempo due formazioni che permettono l'ottenimento di un attestato professionale federale (APF) di Agente professionale di sicurezza e sorveglianza (ASS) e di un APF di Agente professionale di protezione di persone e di beni (APPB). La prima esperienza in questo ambito nel nostro Cantone, condotta dalla Divisione della formazione professionale (DFP), avvenne nel 2002/2003 proprio in relazione all'APF di ASS. I regolamenti d'esame per il conseguimento di questi due APF, risalenti al 26 marzo 2003, sono tuttora in vigore e l'ultima modifica risale al 26 febbraio 2014.

1.2 La nascita del diploma cantonale di agente di sicurezza privata

Il Consiglio di Stato, con risoluzione governativa n. 2965 del 14 giugno 2005, istituì un gruppo di lavoro cui venne demandato il compito di esaminare le possibilità di coordinamento delle formazioni nel campo della sicurezza pubblica e privata. Nei suoi rapporti intermedio e finale, il gruppo di lavoro accennava alla possibilità di istituire un diploma cantonale (cfr. cap. 6.2. punto 1 del Rapporto 20 novembre 2005 del gruppo di lavoro “formazione futuri agenti di polizia”), che avrebbe dovuto costituire il primo livello di formazione comune a tutte le figure professionali (agenti di polizia, agenti di custodia, agenti di sicurezza e sorveglianza, guardie di confine ecc.) operanti nel settore della sicurezza, secondo un nuovo modello, denominato Modello 3. In seguito a ulteriori approfondimenti, l'ipotesi ventilata dal rapporto fu abbandonata, confermando quanto già in auge, ossia il mantenimento della scuola di polizia.

Il tema della sicurezza privata fu poi ripreso dalla DFP, che elaborò un proprio progetto di formazione discusso con le principali aziende attive sul territorio, tendente a permettere agli agenti di sicurezza di poter accedere a una formazione minima. Si optò per un diploma cantonale, dapprima di agente ausiliario di sicurezza (denominazione iniziale), successivamente divenuto diploma cantonale di agente di sicurezza privata. Infatti nel 2008 si constatò che sugli oltre 1'000 agenti attivi, solo un centinaio avevano potuto accedere alla formazione per l'ottenimento dell'APF di ASS, ritenuto che l'altro percorso formativo, quello di APPB, rappresentava, allora come adesso, un percorso poco frequentato a livello federale, riservato unicamente alla figura del cosiddetto “body guard”, una figura non sufficientemente richiesta nella nostra realtà per giustificare un impegno formativo regionale. All'introduzione della formazione in oggetto concorse anche l'adozione del pacchetto di *misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011*, pacchetto in cui figurava, tra le altre, la misura n. 63 *Avvio dei corsi presso la “Scuola di sicurezza”*.

Il 19 ottobre 2009 prese così avvio il primo corso di preparazione all'esame cantonale, opportunamente approvato dal Consiglio di Stato con risoluzione governativa n. 2993 del 22 giugno 2009. Il piano di studio prevedeva le seguenti materie:

Area disciplinare	Materia	Ore-lezione
Comunicazione	Italiano	20
Lingue	Tedesco	60
	Inglese	30
Cultura generale	Economia	10
	Civica	10
	Geografia	4
	Storia	6
Conoscenze amministrative	Dattilografia	10
	Elaborazione testi	10
	Informatica	20
Diritto		20
Psicologia		40
Primi soccorsi		20
Conoscenze professionali	Conoscenza dell'azienda	8
	Compiti pratici AAS	20
	Totale	288

Al termine della formazione teorica i candidati erano chiamati a svolgere uno stage pratico della durata di 1 mese presso un'azienda di sicurezza privata. Lo stage era valutato con un protocollo specifico e rappresentava un elemento determinante per il conferimento del diploma cantonale.

Il corso per l'ottenimento del diploma cantonale, con alcuni adattamenti, è stato ripetuto per 4 sessioni, prima di subire una modifica sostanziale di cui si riferirà più avanti.

1.3 L'avvento del Concordato intercantonale sulle prestazioni di sicurezza effettuate da privati

In considerazione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone, della Legge federale sul mercato interno e dell'esistenza di un Concordato intercantonale in materia di sicurezza dei Cantoni romandi, la CDDGP ha presentato il 29 settembre 2009 un progetto di concordato, sottoposto a consultazione, con l'intenzione di permettere la genesi di una legislazione uniforme su tutto il territorio nazionale in questo ambito. Il Parlamento ticinese ha deciso il 15 aprile 2013 l'adesione del Cantone Ticino al Concordato intercantonale sulle prestazioni di sicurezza effettuate da privati (concordato) del 12 novembre 2010, demandando al Consiglio di Stato la decisione dell'entrata in vigore della relativa legge di applicazione. Contemporaneamente a questa decisione d'adesione, il Gran Consiglio decideva di modificare la Legge cantonale sulle attività private di investigazione e di sorveglianza (Lapis), iscrivendovi l'obbligo formativo per gli agenti di sicurezza privata a contare dal 1° gennaio 2014, e ciò benché il concordato, secondo le previsioni di allora, non sarebbe entrato in vigore prima del 1° gennaio 2016. Successivamente il Consiglio di Stato ha poi modificato il Regolamento di applicazione della Lapis, delegando la formazione obbligatoria degli agenti di sicurezza privata al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, in particolare all'Istituto della formazione continua (IFC) della DFP.

Dal momento in cui il Cantone Ticino ha aderito al concordato sono iniziate le trattative con gli organi direttivi del concordato stesso inerenti ai contenuti del percorso formativo. In questo contesto è risultato presto evidente che quanto proposto dal Cantone Ticino, ovvero un diploma cantonale come requisito minimo, sia nel settore della sicurezza/sorveglianza che in quello dell'investigazione privata, nonché un corso di formazione specifico nella forma di un Certificate of Advanced Studies inizialmente previsto in collaborazione con la SUPSI, andasse molto oltre quanto ci si immaginava nell'ambito del concordato.

Nel contesto dell'apposita Commissione di vigilanza e d'esame dei corsi professionali della sicurezza (commissione CPSICUR), si è poi giunti a una proposta di formazione condivisa anche dalle aziende operanti sul territorio cantonale, che potesse essere compatibile con quanto auspicato dal concordato. Parallelamente i rappresentanti dell'IFC sono stati coinvolti attivamente nei gruppi intercantionali di lavoro per la definizione del programma di formazione secondo tale accordo intercantonale.

L'entrata in vigore del concordato è già stata rinviata per due volte e ora, con decisione della Commissione concordataria del 6 aprile scorso, è stata sospesa "sine die", in attesa di indicazioni riguardanti un'eventuale legge federale in materia.

2. LA FORMAZIONE ATTUALE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA PRIVATA

2.1 La struttura attuale del corso per il Certificato CPSICUR

Attualmente nel nostro Cantone la formazione offre due livelli di approfondimento gestiti dall'IFC:

- il corso per l'ottenimento di un certificato CPSICUR, che costituisce uno dei requisiti di base per essere autorizzato all'esercizio della professione di agente di sicurezza privata o di investigatore privato sul suolo cantonale;
- il corso di preparazione all'esame di agente di sicurezza privata con diploma cantonale.

Ovviamente permane la possibilità di conseguire l'APF di ASS, seguendo corsi che non sono gestiti dall'IFC ma da altre organizzazioni accreditate.

2.1.1 Certificato CPSICUR

Il corso del certificato CPSICUR¹ è nato dalle riflessioni della commissione CPSICUR (comprendente rappresentanti delle aziende di sicurezza privata e della Polizia cantonale) e fa seguito a quanto presentato più sopra. Per quanto riguarda il profilo A (sicurezza privata), il corso è strutturato nel modo seguente:

Materia	Ore-lezione
Soccorsi (BLS/DAE e MISV)	8
Psicologia e comunicazione	8
Diritto	5
Conoscenze professionali	19
Totale	40

Questo programma è stato più volte dichiarato adeguato sia dalle aziende operanti nel Cantone Ticino, sia (soprattutto) dalla Commissione concordataria, la quale, nello schema di formazione ha equiparato la formazione ticinese con il livello 2 (cfr. schema a pag. 6), condizionando l'equipollenza con l'introduzione dell'esame di primo livello e quindi la partecipazione finanziaria del Cantone Ticino alla piattaforma virtuale allestita a scopi formativi e di archiviazione dei dati degli agenti di sicurezza privata. Nei verbali della stessa commissione è stato più volte ribadito che il Cantone Ticino, sin dal 2014, ha di fatto un sistema molto più avanzato rispetto a quanto proposto dal concordato. Da parte sua il Sindacato nazionale UNIA, firmatario del contratto collettivo del settore, ha invitato i rappresentanti dell'IFC a presentare il sistema ticinese, esprimendo un giudizio lusinghiero sulla situazione nel nostro Cantone e auspicando che questa potesse diventare un modello da adottare su tutto il territorio nazionale.

A contare dal 21 gennaio 2014 fino al 31 maggio 2017 sono stati formati quali agenti di sicurezza privata (profilo A) con l'ottenimento del Certificato CPSICUR 1'626 persone in 83 corsi. Entro la fine del corrente anno sono programmati altri 10 corsi. Generalmente sono previsti due corsi ogni mese, di cui uno in orari diurni e uno in orari serali. Il Certificato CPSICUR viene rilasciato a chi, dopo aver superato gli esami modulari nelle materie "Soccorsi", "Psicologia e comunicazione" e "Diritto" è stato ammesso all'esame finale, centrato sulle "Conoscenze professionali". L'esame finale prevede tre prove: la ronda, seguita dalla redazione di un rapporto, e la gestione del traffico in prossimità di un

¹ Fa stato il Regolamento del 12 gennaio 2016 sugli esami per l'ottenimento del Certificato CPSicur, Profilo A (sicurezza privata) e Profilo B (investigazione).

cantiere. In accordo con la Polizia cantonale, nel 2015 e nel 2016 74 agenti di sicurezza privata sono stati formati sull'Ordinanza delle multe disciplinari e sulla gestione manuale del traffico.

L'IFC offre agli agenti di sicurezza privata anche un corso di richiamo sui Soccorsi, per il rinnovo del certificato BLS-DAE/MISV (programma pubblicato recentemente) e, su richiesta delle aziende, ha concordato con la Polizia cantonale un corso sulla perquisizione di sicurezza per palpamento, che sarà programmato ancora durante il 2017.

Il corso del Profilo B (investigazione), è invece strutturato nel modo seguente:

Materia	Ore-lezione
Psicologia e comunicazione	8
Diritto	12
Conoscenze professionali	20
Totale	40

Nell'ambito di questo secondo profilo sono stati erogati due corsi nel 2016 con un totale di 28 partecipanti.

L'IFC ha deciso di sospendere la programmazione di altre occasioni di formazione fino alla decisione riguardante l'implementazione del concordato, soprattutto perché nell'ambito del piano di formazione previsto da questo atto intercantonale la funzione dell'investigatore privato avrebbe dovuto seguire un percorso più complesso, di livello tre nello schema di formazione, quindi come specializzazione. Questa formazione verrà comunque nuovamente offerta a partire dal mese di settembre 2017.

2.1.2 Diploma cantonale di Agente di sicurezza privata

Nel corso del 2016 le aziende di sicurezza hanno chiesto l'organizzazione di un corso di preparazione all'esame per il conseguimento del diploma cantonale di agente di sicurezza privata, secondo il nuovo regolamento d'esame del 5 novembre 2014, a cui hanno preso parte 12 persone complessivamente. Rispetto alle prime edizioni sono ammessi a questi corsi unicamente agenti che già prestano servizio attivo presso un'azienda del territorio. Per questa ragione non è più richiesto uno stage professionale supplementare.

Il programma comprende 244 ore-lezione (45 minuti) così ripartite:

Materia	Ore-lezione
Tecniche di apprendimento e di studio	16
Psicologia	40
Comunicazione	24
Diritto	20
Soccorsi	16
Informatica	24
Cultura generale	16
Conoscenze professionali	88
Totale	244

Ogni materia, "Conoscenze professionali" esclusa, viene esaminata con verifiche modulari, mentre quanto non verificato è oggetto dell'esame finale.

2.1.3 Le proposte formative del concordato

Benché l'entrata in vigore del concordato sia stata sospesa, va detto che in questo ambito la proposta prevedeva che in Ticino la formazione fosse coordinata fino al livello 3 per il tramite dell'IFC, con la possibilità per aziende appositamente certificate di erogare in modo indipendente dei moduli specifici. Con la sospensione del concordato lo schema ha perso di attualità, ma alcune particolarità possono costituire un utile suggerimento per il sistema che dovrà comunque essere adottato a livello cantonale.

3. LE PROPOSTE DELLA MOZIONE

I deputati firmatari propongono allo scrivente Consiglio di creare un piano di studio più approfondito che contempli un'intensificazione della formazione in psicologia e comunicazione, diritto e gestione (anche non violenta) dei conflitti. Essi propongono inoltre di parificare il Certificato CPSICUR, Profilo A, all'attuale piano per l'ottenimento del diploma cantonale di agente di sicurezza privata, facendo in modo che esso sia riconosciuto dal contratto Collettivo di Lavoro.

Il Consiglio di Stato reputa possibile un adeguamento della formazione proposta attualmente, andando parzialmente nella direzione di quanto richiesto dalla mozione. Esso ritiene necessario proseguire sulla strada tracciata nel 2014 con la modifica della Lapis inerente all'obbligo di formazione per chi opera nel settore della sicurezza, perfezionando la positiva esperienza condotta in questi anni. In risposta alla mozione lo scrivente Consiglio coglie quindi l'occasione per presentare al Parlamento la nuova struttura del sistema formativo nell'ambito della sicurezza privata, una proposta completata da alcune soluzioni gestionali tendenti a ulteriormente rafforzare la professionalità del settore.

4. IL NUOVO SISTEMA FORMATIVO NEL CAMPO DELLA SICUREZZA PRIVATA IN TICINO

Il nuovo sistema formativo del Cantone Ticino nel campo della sicurezza privata prevede i seguenti livelli:

- livello 1 – esame online dopo preparazione individuale;
- livello 2 – certificato CPSICUR profilo A (sicurezza privata) e profilo B (investigazione privata);
- livello 3 – diploma cantonale di Agente di sicurezza privata e diploma cantonale di Investigatore privato;
- livello 4 – diploma cantonale di Security Manager.

Presentiamo qui di seguito i dettagli del percorso proposto, nonché la pianificazione necessaria per la sua realizzazione.

4.1 Esame online

L'introduzione di un esame online ricalca una proposta già presentata nell'ambito del concordato. L'esame verificherebbe alcune conoscenze di base richieste, centrate essenzialmente su civica, conoscenza del territorio e nozioni di diritto. La preparazione a sostenere l'esame sarebbe gestita attraverso una piattaforma contenente la documentazione necessaria e i candidati affronterebbero individualmente questa fase

della formazione. Per candidati con difficoltà informatiche che potrebbero compromettere la loro partecipazione all'esame si potrebbe offrire una preparazione della durata di 4-8 unità didattiche al massimo.

L'esame online verrebbe gestito centralmente presso l'IFC, sul modello di quanto proposto dalla Sezione della circolazione per l'esame teorico di guida. In ogni caso per partecipare a tale esame i candidati dovrebbero pagare una quota di iscrizione.

Il vantaggio della selezione iniziale tramite l'esame online consisterebbe nel poter disporre al livello 2 di candidati che hanno acquisito un minimo di competenze. Essa aiuterebbe anche a riorganizzare la distribuzione generale delle diverse unità didattiche lungo tutto il percorso formativo. I risultati dell'esame online verrebbero inseriti sulla piattaforma virtuale di cui si è già detto, permettendo così la gestione di tutti in dati, compresi quelli della formazione continua, i cambiamenti di datore di lavoro e i cambiamenti relativi alla situazione personale delle persone coinvolte, segnatamente a proposito della loro solvibilità e della loro condotta.

Le questioni aperte riguardano la piattaforma da utilizzare a questi scopi. In effetti il Cantone Ticino ha già anticipato una prima quota per l'utilizzo della piattaforma prevista dal concordato. Ritenuto che, in presenza di una soluzione già esistente e testata, la miglior cosa sarebbe di acquisire i diritti di utilizzazione, andranno comunque verificate le condizioni (costi di acquisto e di manutenzione). Tali condizioni dovrebbero essere comunque messe a confronto con quelle derivanti dallo sviluppo in proprio di un sistema simile.

4.2 Certificato CPSICUR, Profilo A (sicurezza privata) e Profilo B (investigazione)

Si tratta qui di riconfermare quanto già oggi è in vigore, con una prestazione formativa immediatamente fruibile.

Riservate altre condizioni di competenza della Polizia cantonale, anche in futuro il certificato CPSICUR permetterebbe di poter ottenere un'autorizzazione definitiva per lo svolgimento senza limitazioni della professione di agente di sicurezza privata o di investigatore privato.

La mozione, lo ricordiamo, chiede che il contenuto venga orientato maggiormente alle competenze sociali (psicologia, gestione dei conflitti). Per andare nella direzione dell'atto parlamentare sarebbe certamente possibile apportare delle leggere modifiche al programma attuale, per esempio portando da 4 a 8 le unità didattiche dedicate a "Psicologia" sottraendole alle "Conoscenze professionali". Questi cambiamenti sarebbero favoriti dall'introduzione dell'esame online di livello 1 (cfr. 4.1.), perché sarebbe più facile gestire la redistribuzione delle unità didattiche sull'insieme del percorso formativo.

4.3 Diplomi cantonali di agente di sicurezza privata o di investigatore privato

Il diploma cantonale di agente di sicurezza privata esiste già e l'IFC è in grado di riorganizzarlo in tempi relativamente brevi. Il diploma cantonale di investigatore privato andrebbe invece dapprima progettato, previa un'analisi dei bisogni reali sul territorio.

I diplomi cantonali qui in esame permetterebbero un approfondimento interessante della materia e migliorerebbero la qualità degli addetti attivi sul territorio; lo testimoniano i risultati ottenuti dai diplomati che hanno successivamente affrontato l'esame per l'ottenimento dell'APF di ASS.

Rendere obbligatorio il diploma cantonale per poter ottenere un'autorizzazione ad operare quale agente di sicurezza privata o investigatore privato, come richiesto dalla mozione,

secondo lo scrivente Consiglio risulta invece esagerato. Benché vi sia la motivazione per mantenere uno standard elevato di formazione anche in questo settore, la Legge federale sul mercato interno penalizzerebbe notevolmente gli addetti attivi sul territorio cantonale rispetto a persone provenienti da altri Cantoni, che non sarebbero obbligate a seguire questa formazione. Anche la capacità dell'ente erogatore della formazione non permetterebbe oggi di rispondere in modo sollecito alle richieste di personale formato da parte delle aziende attive sul territorio.

4.4 Diploma cantonale di Security Manager

Questo diploma sarebbe dedicato a tutte le persone che assumono un ruolo dirigenziale nell'ambito delle aziende di sicurezza o di investigazione. Sapendo di poter disporre di strumenti efficaci di controllo (cfr. piattaforma citata al cap. 4.1.), questo diploma cantonale potrebbe essere reso obbligatorio per le figure dirigenziali.

L'IFC ha già dato avvio ai lavori di rilevamento dei bisogni e di progettazione del nuovo percorso formativo. Si prevede che, ottenute le necessarie autorizzazioni, sia possibile aprire l'iscrizione ai primi corsi di preparazione all'esame entro la fine del corrente anno.

4.5 La formazione continua

Uno degli aspetti qualificanti del sistema previsto dal concordato era costituito dall'obbligatorietà della formazione continua. Lo riteniamo uno degli elementi che meritano di essere ripresi anche dal percorso cantonale.

Le mutazioni continue del contesto e delle normative rafforzano l'esigenza di introdurre un sistema che preveda la frequenza obbligatoria di un corso di formazione continua annuale per ogni addetto alla sicurezza, quantificato in 4-8 unità didattiche.

La formazione continua potrebbe essere gestita per i propri addetti anche dalle aziende di sicurezza stesse, le quali dovrebbero però far accreditare preventivamente questa offerta da parte dell'IFC, sottoponendosi poi a controlli effettuati congiuntamente dalla Polizia cantonale e dall'IFC.

5. UNA CERTIFICAZIONE SPECIFICA DELLA QUALITÀ

Il settore della sicurezza privata ha assunto negli ultimi dieci anni un'importanza notevole nel panorama dei servizi di protezione di beni e persone e sono sempre di più le prestazioni delle aziende di sicurezza privata richieste anche dalle amministrazioni pubbliche. Va detto che in questi casi oggi il criterio di assegnazione della commessa è perlopiù quello del prezzo più conveniente, esponendo così l'ente pubblico al pericolo che il servizio venga svolto con una qualità non sempre corrispondente alle esigenze richieste.

Occorre lavorare sulla qualità, sottolineando la necessità che le aziende alle quali vengono appaltati questi mandati pubblici dimostrino di rispettare il contratto collettivo di lavoro del settore, ma ciò potrebbe ancora non essere sufficiente.

Per sottolineare questa esigenza qualitativa il Dipartimento delle istituzioni ha dato mandato all'IFC di analizzare l'esistenza di sistemi di gestione della qualità, rispettivamente le condizioni per la creazione di un label specifico (SecurQua, sul modello del label EduQua relativo alla formazione).

6. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato ritiene che le richieste della mozione possano essere almeno parzialmente accolte. Esso ritiene che le proposte incluse nel presente rapporto costituiscano un grande miglioramento per quanto riguarda la situazione nel nostro Cantone e sottolinea come con un sistema di questo genere il Ticino possa continuare a percorrere la via della valorizzazione di queste attività, proponendosi così come un esempio per tutto il Paese.

Il Cantone Ticino intende perseguire questa strada, sebbene la Legge federale sul mercato interno possa costituire un motivo per limitare il proprio intervento.

Si sottolinea che il nuovo sistema, grazie alla prevista revisione delle quote di iscrizione ai vari livelli di formazione, è neutrale dal punto di vista finanziario.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Formazione degli agenti di sicurezza

del 13 marzo 2017

Appaltare la gestione della sicurezza ad aziende private può facilmente diventare un fenomeno pericoloso, come alcuni casi recenti hanno dimostrato.

Chiarito che non si tratta di ledere l'immagine e la professionalità degli agenti che operano seriamente, si constata che quello della sicurezza è in effetti un ambito professionale alquanto delicato, perché oltre al momento della mera repressione include anche (e soprattutto) la messa a frutto d'una formazione psico-pedagogica (e non solo) riguardante la gestione dei conflitti - formazione che (nonostante margini di miglioramento) oggi solo gli agenti della sicurezza pubblica di fatto possiedono compiutamente.

Attualmente per ricevere l'autorizzazione a operare nei servizi di sicurezza e sorveglianza quale agente di sicurezza privata è richiesto il certificato CPSICUR ottenibile con 40 ore-lezione impartite tramite una formazione serale di due settimane consecutive oppure tramite una formazione diurna di una settimana.

Ritenuto che occorra adeguatamente valorizzare le qualifiche specifiche di ciascun agente di sicurezza privata e meglio chiarire i criteri di attribuzione degli incarichi, tramite la presente mozione si propone al Consiglio di Stato di creare un piano di studio più approfondito per l'ottenimento di tale certificato, intensificando la formazione in psicologia e comunicazione, diritto e gestione (anche nonviolenta) dei conflitti e/o valutando una parificazione con l'attuale piano di perfezionamento per l'ottenimento del Diploma cantonale di agente di sicurezza privata che sia poi riconosciuto dal Contratto collettivo di lavoro.

Massimiliano Ay
Beretta Piccoli - Crivelli Barella - Galeazzi
Ghisletta - La Mantia - Lurati Grassi